

## ORTICOLTURA

# Insalate di IV gamma, tecniche di coltivazione

**Nuovi stili di vita e facilità nel consumo sono gli ingredienti del successo di questi prodotti: un'opportunità per i nostri agricoltori che devono però innovare le proprie aziende.**



VANNI TISELLI  
STEFANIA DELVECCHIO  
Crvp - Cesena

**R**ecenti indagini di mercato segnalano che in Italia il consumo di ortofrutta è in progressivo calo nonostante che, da più parti, si metta in evidenza come l'assunzione di frutta e verdura sia alla base di una dieta sana ed equilibrata. Diversi studi e ricerche mediche dimostrano infatti come regimi alimentari ricchi di vegetali abbiano una funzione protettiva in grado di evitare l'insorgenza di patologie cronico-degenerative. Interessante ed in controtendenza il *trend* dei prodotti di quarta gamma, il cui consumo è in continua crescita grazie all'alto contenuto di servizio, al ridotto apporto calorico, all'elevato contenuto di vitamine e sali minerali ed al pratico sistema di confezionamento; il prodotto viene infatti commercializzato in comodi vassoi o ciotole monodose pronti all'uso, spesso "completi" di condimento ed in alcuni casi anche di posate di servizio.

Prova di confronto  
varietale di Valeriana  
in floating system.



Tra i prodotti di quarta gamma consideriamo *in primis* gli orticoli o i frutticoli freschi, singoli o miscelati, che durante i processi di post-raccolta sono sottoposti a operazioni di selezione, cernita, mondata, taglio, lavaggio e "confezionamento" in buste e/o vaschette sigillate e che, tramite la catena del freddo, vengono commercializzati pronti per il consumo tal quale o previa cottura.

Questi prodotti soddisfano i nuovi stili di consumo attraverso una preparazione e una presentazione funzionali sia al consumatore, sia alla moderna distribuzione. Il mercato italiano predilige le verdure a foglia quali lattuga, rucola, indivia e valerianella, che oggi rappresentano oltre il 60% del prodotto commercializzato. Le insalate pronte all'uso si stanno così affiancando alle tradizionali insalate da foglia, che nel paniere di spesa degli italiani rappresentano un genere insostituibile con un livello di penetrazione al consumo intorno al 90%.

## LE REALTÀ PRODUTTIVE PIÙ INTERESSANTI

Le opportunità offerte dal mercato sono state colte velocemente da strutture localizzate in Lombardia (in particolare Bergamo e Brescia), Veneto e Campania (soprattutto nell'area di Battipaglia). Nella sola Lombardia risulta che, a partire dal 2004, ben 1.900 ettari siano stati destinati ad ortaggi da foglia, una parte dei quali utilizzati per i prodotti di IV gamma. Le aziende agricole lombarde si sono organizzate per produrre a ciclo continuo, all'interno di serre-tunnel, la lattuga, rucola (*Eruca sativa* e *Diplotaxis* spp.) e valerianella (*Valerianella olitoria*), mentre coltivano in pieno campo indivia, radicchio, ecc.

In Emilia-Romagna le coltivazioni dedicate alla quarta gamma sono poco sviluppate, a causa della limitata specializzazione colturale maturata per gli ortaggi da taglio. Le ragioni vanno ricercate

nella difficoltà delle aziende a lavorare il prodotto locale in mancanza delle necessarie garanzie di continuità di approvvigionamento e nella scarsa propensione delle aziende agricole ad effettuare ingenti investimenti in strutture. L'esigenza di fornire alternative colturali ai produttori per sostituire alcune specie (frutticole, alcune orticole e pomodoro da industria), al momento in forte difficoltà, è stata la molla che ha avviato la progettazione di un'attività di sperimentazione incentrata sulle colture da IV gamma.

### I CONTENUTI DEL PROGETTO

Avviato nel 2006, il progetto "Sperimentazione a supporto delle orticole di IV gamma" vede la collaborazione delle aziende sperimentali e il coordinamento tecnico-organizzativo del Crpv. Il principale obiettivo è quello di fornire informazioni e conoscenze sulle tecniche e sui processi di lavorazione che servono ai futuri utilizzatori e incentivarne, dove possibile, la coltivazione in Emilia-Romagna.

L'attività viene incentrata sulle seguenti tematiche.

❶ *Confronto fra tecniche innovative a basso impatto ambientale e problematiche legate alla disinfezione dei letti di semina con mezzi naturali*, quali vapore, calore, sovesci: è un'attività ritenuta prioritaria

in quanto le coltivazioni con avvicendamenti strettissimi, che sono necessari per ammortizzare le strutture fisse, hanno creato gravi problemi fitosanitari, dovuti principalmente a stanchezza del terreno.

❷ *Scelta varietale*: rappresenta ancora uno dei temi di maggior interesse per l'agricoltore, in quanto influenza gli aspetti produttivi e, nel caso di cultivar resistenti alle malattie, anche gli aspetti legati alla difesa e alla qualità. La varietà è spesso responsabile pure della qualità del prodotto confezionato (sia in termini sanitari che organolettici) ed ha influenza sulla *shelf-life* (vita di scaffale).

❸ *Adozione di tecniche di coltivazione innovative quali il floating system*: questo sistema di produzione, già sperimentato su diverse colture, appare particolarmente indicato per alcuni ortaggi di IV gamma in quanto economico di facile realizzazione (non richiede particolari "professionalità") ed estremamente sicuro in termini di pulizia e sanità del prodotto (non presenta rischi legati alla stanchezza dei terreni).

### I PRIMI RISULTATI OTTENUTI

Nel 2006 sono state realizzate diverse prove di confronto varietale e di tecnica colturale che hanno riguardato principalmente quattro colture: lattughino, valeriana, indivia (riccia e scarola) e rucola.



**Azienda Tadini:**  
*particolare della  
prova di confronto  
varietale di indivia  
scarola.*

## PROGETTO "SPERIMENTAZIONE A SUPPORTO DELLE ORTICOLE DI IV GAMMA"

Responsabile scientifico - **Lamberto Dal Re**

Unità operative: "V. Tadini" di Piacenza, referente **Dante Tassi**

Astra Innovazione e Sviluppo di Faenza, referente **Pierpaolo Pasotti**

"M. Marani" di Ravenna, referente **Lamberto Dal Re**

CSSAA Martorano 5 di Cesena, referente **Matteo Antonelli**

**Lattughino.** La prova di concimazione ha messo in evidenza come dosi elevate di urea in ambiente protetto creino effetti fitotossici legati alla produzione di acido urico con riflessi produttivi negativi. L'impiego dei concimi a lento effetto sembra essere responsabile di un maggior accumulo di nitrati alla raccolta.

In una seconda prova sono stati poste a confronto diverse tecniche di disinfezione del terreno. L'impiego del vapore (associato o meno a microsovescio di rafano) rispetto alla pratica del pirodiserbo ha consentito migliori risultati in termini di contenimento delle infestanti e garantito maggior vigoria delle piante, rese più elevate ed un minor contenuto di nitrati nelle foglie.

**Valeriana.** Al termine del primo anno di prova, come già era emerso in precedenti esperienze sperimentali, la valeriana si è confermata specie particolarmente indicata per le coltivazioni in *floating system* raggiungendo livelli produttivi e qualitativi assai soddisfacenti.

In riferimento ai risultati ottenuti nel 2006, risulta evidente che l'approfondimento degli aspetti varietali costituisce un'interessante opportunità per ottimizzare ulteriormente le produzioni, in termini di rese produttive e di qualità del prodotto. Notevoli anche gli spunti forniti dal confronto tra diversi itinerari di concimazione a differente conducibilità e concentrazione azotata.

Le prime indicazioni disponibili

attestano che soluzioni nutritive di conducibilità compresa tra 2000 e 3000  $\mu\text{S}$  (microsiemens) consentono di ottenere il miglior compromesso tra rese produttive e qualità del prodotto (qualità intesa come uniformità di sviluppo delle piante, resistenza alle manipolazioni, conservabilità e contenuto di sostanza secca delle foglie ecc..).

Per quanto riguarda gli aspetti inerenti la salubrità delle produzioni, i dati ottenuti confermano che per abbattere drasticamente l'accumulo di nitrati nelle foglie di valeriana potrebbe essere ipotizzabile anche per questa coltura un "passaggio" delle piante di 24-36 ore in vasche contenenti "solo acqua".

**Rucola.** Su questa specie è stata effettuata una prova di tecnica colturale mettendo a confronto metodi alternativi all'impiego di disinfettanti e diserbanti. I dati parziali finora ottenuti sembrerebbero privilegiare l'impiego del vapore rispetto al pirodiserbo, confermando per la prima tecnica un maggior contenimento delle infestanti ed un minor contenuto di nitrati nelle foglie, nonchè rese produttive al di sopra della media di campo.

**Indivia.** Su questa coltura sono state allestite due prove di confronto varietale in provincia di Piacenza al fine di valutarne le prospettive di produzione della specie in questo areale di coltivazione. L'attività di confronto varietale viene ritenuta indispensabile per poter fornire agli agricoltori le prime informazioni su una coltura poco diffusa nella zona.

Nella prova con trapianto precoce le rese realizzate sono state elevate, facendo intravedere buone possibilità di coltivazione. Occorre tuttavia, data la limitatezza dell'esperienza condotta, impostare altre sperimentazioni e lavorare anche sulla tecnica colturale e sulle rotazioni. La scarola, con trapianto a metà agosto, può seguire ad esempio una coltura di pomodoro da industria, portando così ad una integrazione del reddito aziendale dal momento che incombe la minaccia della nuova riforma dell'Ocm ortofrutta.

Su tutte le specie la sperimentazione continuerà anche nel 2007, per ottenere nuovi dati che costituiranno una base più solida su cui avviare azioni di trasferimento tecnologico. È necessario però che gli imprenditori agricoli della nostra regione - che hanno dimostrato di recepire in modo tempestivo i nuovi processi produttivi legati all'agricoltura integrata e biologica - siano disponibili ad effettuare investimenti e innovare le proprie aziende cogliendo le opportunità di sviluppo che il settore ancora offre. ■



Foto Editing